



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 93 LEGISLATURA N. X

DE/CE/GPR Oggetto: Approvazione dello schema di Protocollo di azione per  
0 NC la vigilanza collaborativa fra l'Autorità Nazionale  
Anticorruzione (ANAC) e la Regione

Prot. Segr.  
1673

Lunedì 19 dicembre 2016, nella sede della Regione Marche, ad Ancona,  
in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale,  
regolarmente convocata.

Sono presenti:

- |                       |                |
|-----------------------|----------------|
| - LUCA CERISCIOLI     | Presidente     |
| - ANNA CASINI         | Vicepresidente |
| - MANUELA BORA        | Assessore      |
| - FABRIZIO CESETTI    | Assessore      |
| - MORENO PIERONI      | Assessore      |
| - ANGELO SCIAPICHETTI | Assessore      |

E' assente:

- |                 |           |
|-----------------|-----------|
| - LORETTA BRAVI | Assessore |
|-----------------|-----------|

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la  
Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Luca Ceriscioli. Assiste  
alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Fabrizio Costa.

Riferisce in qualità di relatore l'Assessore Fabrizio Cesetti.

La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: \_\_\_\_\_
- alla P.O. di spesa: \_\_\_\_\_
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il \_\_\_\_\_

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente  
del Consiglio regionale il \_\_\_\_\_

prot. n. \_\_\_\_\_

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: approvazione dello schema di Protocollo di azione per la vigilanza collaborativa fra l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e la Regione

**LA GIUNTA REGIONALE**

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal dirigente della p.f. Relazioni con gli enti locali e semplificazione, Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'art. 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica, della dirigente della p.f. Relazioni con gli enti locali e semplificazione, Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa, e l'attestazione della stessa che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTA la proposta del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

**DELIBERA**

- di approvare lo schema di Protocollo di azione per la vigilanza collaborativa fra l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e la Regione Marche di cui all'allegato A che forma parte integrante della presente deliberazione;
- di dare mandato al Presidente della Regione, o suo delegato, di procedere alla sua sottoscrizione.

**IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA**

(Fabrizio Costa)

**IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA**

(Luca Cariscioli)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

## DOCUMENTO ISTRUTTORIO

### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge 190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione);

Decreto legislativo 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);

Articolo 19, decreto-legge 90/2014, convertito in legge 114/2014 (Ridefinizione delle funzioni dell'ANAC);

Articolo 6 del decreto legislativo 163/2006 (Funzioni di vigilanza dell'ANAC in materia di contratti pubblici, anche di interesse regionale, di lavori, servizi e forniture);

Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2013 e successivi aggiornamenti annuali;

Intesa Stato-Regioni-Enti locali del 24 luglio 2013, rep. 79/CU;

Art. 13, comma 1 legge 136/2010 (Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia);

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 giugno 2011, n. 55214 (Stazione Unica Appaltante, in attuazione dell'articolo 13 della legge 13 agosto 2010, n. 136, Piano straordinario contro le mafie);

L.R. 12/2012 (Stazione Unica Appaltante della Regione Marche);

Art. 213 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Funzioni di vigilanza, controllo e regolazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ed Osservatorio regionale sui contratti pubblici);

DGR 1670/2012 (Costituzione della Stazione Unica Appaltante della Regione Marche);

DGR 1461/2014 (Individuazione della SUAM come soggetto aggregatore);

Delibera del 23/07/2015 dell'ANAC (Iscrizione della SUAM nell'elenco dei soggetti aggregatori di cui all'articolo 9 del decreto legge 66/2014);

DGR 29/2016 (Aggiornamento per il periodo 2016 - 2018 del Piano di prevenzione della corruzione e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità);

Regolamento in materia di attività di vigilanza e di accertamenti ispettivi dell'ANAC, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 300 del 29 dicembre 2014.

### MOTIVAZIONE

Per garantire la corretta realizzazione delle rilevanti opere pubbliche previste nell'ambito della programmazione regionale in materia sanitaria ed infrastrutturale, è necessario attivare la vigilanza collaborativa dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), in sinergia con gli or-



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

gani di controllo regionali, prevista nell'articolo 4 del Regolamento in materia di attività di vigilanza e di accertamenti ispettivi dell'ANAC, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 300 del 29 dicembre 2014.

Tale soluzione organizzativa è già stata positivamente sperimentata in altre Regioni.

Nella Regione Marche è stata istituita la Stazione Unica appaltante (SUAM), con legge regionale 12/2012. Con DGR 1670/2012, la SUAM è stata costituita.

Con DGR 1461/2014 la SUAM è stata individuata come soggetto aggregatore e con Delibera del 23/07/2015 dell'ANAC è avvenuta l'iscrizione della SUAM nell'elenco dei soggetti aggregatori di cui all'articolo 9 del decreto legge 66/2014.

Ai sensi dell'articolo 213, comma 9, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, la SUAM esercita anche le funzioni di Osservatorio regionale sui contratti pubblici.

Per gli investimenti strategici, oggetto della programmazione regionale, indicati nello schema di Protocollo, è necessaria una forma di vigilanza in stretto coordinamento, per prevenire ogni evenienza critica che dovesse manifestarsi nelle procedure di appalto, per evitare i tentativi di infiltrazione della criminalità con dispersione nel contenzioso di tempo e risorse.

Con nota del 1/7/2016, prot. 455002, è stata formulata una richiesta all'Autorità di attivazione di vigilanza collaborativa ai sensi del richiamato art. 4 del Regolamento, in particolare nelle forme di un Protocollo di Azione, per ciò che riguarda interventi di carattere infrastrutturale e di edilizia sanitaria, di rilevante importo economico e concernenti settori a particolare rischio di corruzione.

In riscontro alla richiesta istruttoria dell'ANAC prot. 118001 del 4/8/2016, sono state fornite ulteriori indicazioni con successiva nota prot. 674008 del 28/9/2016.

Lo schema di protocollo nella versione proposta dall'ANAC è pervenuto mediante email del 7/12/2016.

### ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Si propone una delibera di approvazione dello schema di Protocollo di azione per la vigilanza collaborativa fra l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e la Regione Marche di cui all'allegato A che forma parte integrante della presente deliberazione, dando mandato al Presidente della Regione, o suo delegato, di procedere alla sua sottoscrizione.

Il responsabile del procedimento  
(Claudio Piermattei)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**PARERE DEL DIRIGENTE DELLA P.F. RELAZIONI CON GLI ENTI LOCALI E SEMPLIFICAZIONE – RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

La sottoscritta, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e in ordine alla regolarità tecnica della presente deliberazione ed attesta che dal presente atto non deriva, né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.

**La dirigente della p.f.  
Relazioni con gli enti locali e semplificazione  
Responsabile della prevenzione della corruzione  
(Enrica Bonvecchi)**

**PROPOSTA DEL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.

**Il Capo di Gabinetto del Presidente  
(Fabrizio Costa)**

La presente deliberazione si compone di n. 11 pagine, di cui n. 6 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

**Il segretario della Giunta  
(Fabrizio Costa)**



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO A



A.N.A.C.

Autorità Nazionale Anticorruzione



PROTOCOLLO DI AZIONE  
VIGILANZA COLLABORATIVA CON LA REGIONE MARCHE

PREMESSO CHE:

- L'art. 19 del decreto legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito con modificazioni dalla l. 11 agosto 2014, n. 114, ha ridefinito le funzioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) stabilendo, tra l'altro, al comma 2 che sono trasferiti alla medesima Autorità anche "i compiti e le funzioni svolti dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" di cui all'art. 6 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163;
- l'art. 213 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 (Codice) dispone che l'Autorità vigila sui contratti pubblici, anche di interesse regionale, di lavori, servizi e forniture nei settori ordinari e nei settori speciali e sui contratti secretati o che esigono particolari misure di sicurezza ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera f-bis), della legge 6 novembre 2012, n. 190, nonché sui contratti esclusi dall'ambito di applicazione del codice, affinché sia garantita l'economicità dell'esecuzione dei contratti pubblici e accerta che dalla stessa non derivi pregiudizio per il pubblico erario;
- l'art. 213, comma 3, lett. h) del Codice prevede che per affidamenti di particolare interesse, l'Autorità svolge attività di vigilanza collaborativa attuata previa stipula di protocolli di intesa con le stazioni appaltanti richiedenti, finalizzata a supportare le medesime nella predisposizione degli atti e nell'attività di gestione dell'intera procedura di gara;
- l'art. 4 del Regolamento in materia di attività di vigilanza e di accertamenti ispettivi dell'Autorità, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 300 del 29 dicembre 2014, dispone che le stazioni appaltanti possono chiedere all'Autorità di svolgere un'attività di vigilanza, anche preventiva, finalizzata a verificare la conformità degli atti di gara alla normativa di settore, all'individuazione di clausole e condizioni idonee a prevenire tentativi di infiltrazione criminale, nonché al monitoraggio dello svolgimento della procedura di gara e dell'esecuzione dell'appalto;
- il medesimo art. 4 del citato Regolamento in materia di attività di vigilanza e di accertamenti ispettivi dell'Autorità individua ai commi 2 e 3 specifici presupposti per l'attivazione della vigilanza collaborativa



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

che, in quanto forma particolare di verifica di carattere prevalentemente preventivo, per essere esercitata efficacemente, non può rivolgersi alla totalità degli appalti indetti da una stazione appaltante, ma deve incentrarsi su particolari specifici casi ad alto rischio di corruzione;

- l'attività di vigilanza esercitata ai sensi dell'art. 4 del citato Regolamento è volta a rafforzare ed assicurare la correttezza e la trasparenza delle procedure di affidamento poste in essere dalle stazioni appaltanti, a ridurre il rischio di contenzioso in corso di esecuzione, con efficacia dissuasiva di ulteriori condotte corruttive o comunque contrastanti con le disposizioni di settore;
- il Regolamento di vigilanza, ai commi 2 e 3 sopra richiamati, individua quattro ipotesi in cui la vigilanza collaborativa può essere richiesta dalle stazioni appaltanti : a) programmi straordinari di interventi in occasione di grandi eventi di carattere sportivo, religioso, culturale o a contenuto economico ovvero a seguito di calamità naturali; b) programmi di interventi realizzati mediante investimenti di fondi comunitari; c) contratti di lavori, servizi e forniture di notevole rilevanza economica e/o che abbiano impatto sull'intero territorio nazionale, nonché interventi di realizzazione di grandi infrastrutture strategiche; d) procedure di approvvigionamento di beni e servizi svolte da centrali di committenza o da altri soggetti aggregatori;

**CONSIDERATO CHE**

- in data 1.7.2016, il Presidente della Regione Marche ha inoltrato all'ANAC richiesta di attivazione di vigilanza collaborativa;
- la Regione ha effettuato una programmazione per la riorganizzazione delle reti cliniche, che prevede l'accorpamento di alcuni ospedali esistenti con la realizzazione di moderne strutture polifunzionali, è ritenuta necessaria l'attivazione della vigilanza collaborativa al fine di rafforzare ed assicurare la correttezza e la trasparenza delle procedure di affidamento aventi ad oggetto opere il cui elevato valore economico complessivo le rende particolarmente esposte al rischio di tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata;
- la richiesta della Regione rientra nelle ipotesi di cui all'art. 4, comma 2, lett. c) del già citato Regolamento soprattutto sotto il profilo del rilevante impatto economico e strategico delle opere che si intendono realizzare, l'Autorità ritiene, pertanto, di avviare un'attività di vigilanza speciale collaborativa.

**TUTTO QUANTO PREMESSO**

l'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche 'l'Autorità'), nella persona del Presidente, Raffaele Cantone

**E**

la Regione Marche, nella persona del Presidente, Luca Ceriscioli,

sottoscrivono il presente

**PROTOCOLLO DI AZIONE**



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**Articolo 1**  
(Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di azione.

**Articolo 2**  
(Finalità)

1. Il presente Protocollo disciplina lo svolgimento dell'attività di vigilanza collaborativa preventiva, come meglio indicato nei successivi articoli, finalizzata a verificare la conformità degli atti di gara alla normativa di settore, compresa, altresì, l'individuazione di clausole e condizioni idonee a prevenire tentativi di infiltrazione criminale, nonché il corretto svolgimento delle procedure ad evidenza pubblica oggetto del presente Protocollo fino all'aggiudicazione definitiva.
2. Ai fini dell'efficacia della vigilanza medesima, nei successivi articoli viene individuato un numero limitato di specifici affidamenti sui quali espletare l'attività prevista dall'art. 4.
3. Il procedimento di verifica preventiva di cui al presente Protocollo si svolgerà secondo modalità e termini temporali coerenti con il fine di assicurare la tempestiva attivazione delle procedure e dei connessi adempimenti.

**Articolo 3**  
(Oggetto)

1. L'attività di vigilanza preventiva-collaborativa di cui al presente Protocollo riguarderà **n. 2** opere di rilevante importo economico e a specifico rischio di infiltrazione criminale, ferme restando le ulteriori forme di possibile collaborazione di cui al comma 1 del seguente art. 5.
2. Gli affidamenti oggetto di vigilanza collaborativa riguardano nel dettaglio:
  - realizzazione della nuova struttura ospedaliera materno-infantile ad alta specializzazione "G. Salesi" all'interno del complesso ospedaliero di Torrette di Ancona;
  - realizzazione del nuovo Ospedale Marche Nord (integrazione degli Ospedali di Fano e di Pesaro).

**Articolo 4**  
(Procedimento di verifica )





## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

1. Formano oggetto di verifica preventiva i seguenti documenti:

- a) determinazione a contrarre;
- b) atti della procedura di affidamento:
- bandi di gara;
  - disciplinari di gara;
  - capitolati;
  - schemi di contratto;
  - provvedimenti di nomina dei commissari e di costituzione della commissione giudicatrice;
  - elenco degli operatori economici partecipanti alla procedura;
  - verbali di gara, ivi inclusi i verbali del subprocedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse;
  - provvedimenti di aggiudicazione.

2. L'Autorità si riserva comunque la facoltà di richiedere ulteriore documentazione ritenuta utile e/o necessaria ai fini del corretto svolgimento dell'attività collaborativa.

### Articolo 5

(Ulteriori forme di collaborazione)

1. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Regione Marche, anche al di fuori degli interventi espressamente individuati al precedente art. 3 comma 2, in presenza di ricorrenti indici di elevato rischio corruttivo e/o di particolari gravi e comprovate esigenze, può promuovere una verifica preventiva di documentazione ed atti di gara e/o di altri atti e/o provvedimenti concernenti l'esecuzione di altri contratti pubblici, già aggiudicati, richiedendo l'intervento diretto, anche ispettivo, dell'Autorità.

2. La Regione si impegna ad inserire nella documentazione di gara e/o contrattuale relativa a ciascun affidamento la seguente clausola:

*“La Regione Marche si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui all'art. 1456 c.c. ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa con funzioni specifiche relative all'affidamento alla stipula e all'esecuzione del contratto sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317 cp 318 cp 319 cp 319 bis cp 319 ter cp 319 quater 320 cp 322 cp 322 bis cp 346 bis cp 353 cp 353 bis cp”.*

### Articolo 6

(Procedimento di vigilanza collaborativa)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

1. Il procedimento di verifica si articola secondo le seguenti modalità:

I. gli atti di cui al precedente articolo 4 sono trasmessi all'Autorità preventivamente alla loro formale adozione da parte della Regione;

II. a seguito della trasmissione l'Autorità esprime un parere, anche formulando eventuali osservazioni;

III. in particolare, qualora si individuino irregolarità o non conformità alle vigenti disposizioni normative o alle pronunce dell'Autorità, l'ANAC formula un rilievo motivato e lo trasmette alla Regione.

In tale ipotesi, la Regione:

- a. se ritiene fondato il rilievo, vi si adegua, modificando o sostituendo l'atto in conformità al rilievo stesso, inviando altresì copia del documento in tal senso rettificato;
- b. se, invece, non ritiene fondato il rilievo, presenta le proprie controdeduzioni all'Autorità e assume gli atti di propria competenza.

**Articolo 7**

(Durata)

1. Il presente Protocollo ha durata di mesi dodici (12) a decorrere dalla data della sua sottoscrizione.

**Articolo 8**

(Verifica efficacia del Protocollo)

1. Alla scadenza del termine di cui all'articolo 7 l'Autorità e la Regione procederanno ad una verifica dell'efficacia delle attività poste in essere, anche al fine di provvedere all'eventuale rinnovo del Protocollo o al suo aggiornamento qualora una o entrambe le gare per la realizzazione delle opere indicate all'art. 3, comma 2 non risultassero ancora bandite.

**Articolo 9**

(Prerogative della Regione)

1. Le attività svolte dall'Autorità nell'ambito della vigilanza collaborativa disciplinata dal presente Protocollo di Azione non costituiscono né determinano ingerenza nella fase decisoria che rimane prerogativa esclusiva della Regione Marche, né in alcun modo ne possono limitare la responsabilità in merito. Restano, pertanto, fermi i poteri di vigilanza, segnalazione e sanzionatori istituzionalmente attribuiti all'ANAC.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Roma,

Il Presidente dell'Autorità  
Nazionale Anticorruzione

*Raffaele Cantone*

Il Presidente della Regione Marche

*Luca Ceriscioli*

*R*